

Agli alunni  
Ai docenti  
Ai genitori  
Al personale ATA  
Al Consiglio di Istituto

Tavernerio 20 dicembre 2019

*Si avvicina il Natale.*

*Lo abbiamo avvertito e riconosciuto in tanti segni esteriori: gli addobbi, le luci, gli alberi, la tradizione del presepe, lo scambio dei regali.*

*Nelle classi e nei vari plessi i momenti di richiamo e di memoria sono stati, come al solito, numerosi e originali.*

*Vorrei condividere qualche pensiero.*

*Il primo è un invito che rivolgo a tutti (e in primo luogo anche a me stesso): auguro di poter vivere dei momenti, anche brevi, in cui passare dall'esteriorità all'interiorità, dalla frenesia del fare e del quotidiano a istanti di silenzio e di raccoglimento. Ognuno cercherà la sua via, ma tutte le tradizioni e pratiche (religiose e non) convergono sull'importanza di fare e dare spazio all' "io interiore". Questa esperienza consente di non essere più oppressi dal peso dei problemi quotidiani e di sentire fino in fondo il proprio essere autentico, che non può e non deve essere diminuito o sminuito o calpestato da nulla e da nessuno.*

*Il secondo pensiero lo ricavo da uno sguardo più autentico ad uno dei segni che accompagnano questo periodo natalizio: il presepe. Ad esso Papa Francesco ha dedicato la lettera "Admirabile signum". In uno dei passaggi scrive: "Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza."...E ancora, in un altro punto scrive: "Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi". Questo l'ho sperimentato di persona, in occasione del momento di festa trascorso ieri con i bambini, i ragazzi, le docenti e le educatrici di Villa Santa Maria.*

*Vicinanza, prossimità, solidarietà, rispetto per ogni essere umano, attenzione ai più piccoli e ai diseredati della Terra, questo vorrei potessero essere i valori di riferimento in cui tutti si possano riconoscere.*

*Il terzo pensiero nasce dalla convinzione che il Natale è la festa che più di ogni altra ci fa pensare alla famiglia. Ecco quindi l'augurio che rivolgo a tutti: quello di trascorrere questi momenti riscoprendo e vivendo con pienezza gli affetti familiari, scambiando doni ma soprattutto regalandosi abbracci e sorrisi .*

Prof. Flavio Pavoni  
Dirigente Scolastico  
IC Tavernerio  
Infanzia-Primaria-Secondaria  
Albese con Cassano  
Tavernerio